Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 53

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 3 marzo 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 6 agosto 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti, addì 22 dicembre 1940-XIX, registro 11 Africa Italiana, foglio 220.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Zucchi Aldo fu Edoardo e di Agosteo Lucia, nato a Firenze il 20 novembre 1907, tenente s.p.e. (*alla memoria*). — Fiera tempra di combattente, rifiutava una destinazione di privilegio per tornare fra i suoi ascari e viverne così i rischi ed i disagi nelle operazioni di grande polizia. In un aspro combattimento, intuita la critica situazione di un reparto avanzato, si poneva, con generoso slancio, alla testa di pochi animosi che, trascinati dal suo esempio in terreno quanto mai difficile, si lanciavano arditamente sull'avversario, travolgendolo. Caduto mortalmente ferito, alla testa dei suoi ascari, a coloro che si prodigavano per soccorrerlo, rispondeva: « Lasciatemi, ormai per me è finita. Date addosso ai ribelli e prendeteli ». Spirava poco dopo gridando, in un supremo sforzo, « Viva il XX battaglione ». Esempio sublime di alte virtù militari e di generoso cosciente sereno sacrificio.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Gattino Mario fu Ernesto e di Basia Maria, nato a Torino il 27 agosto 1904, tenente di complemento. — Durante un aspro combattimento contro agguerrite forze ribelli sistemate a difesa, conduceva la propria compagnia all'attacco ed all'occupazione delle posizioni avversarie. Sprezzante di ogni pericolo, leggermente ferito ad una mano, trascinava i propri ascari con l'esempio del suo ardimentoso contegno, confermando le belle qualità di combattente già dimostrate in numerose azioni.

Parodi Lorenzo fu Guido e di Amalia Rigoli, nato a Monza il 7 giugno 1908, tenente complemento. — Comandante di plotone, guidava arditamente il suo reparto all'assalto di un fortino tenacemente difeso dall'avversario. Benchè ferito, riusciva a penetrare fra i primi nella posizione nemica, occupandola.

MEDAGLIA DI BRONZO

Baroli Angelo fu G. Battista e fu Rudi Adelaide, nato a Suno (Novara) il 19 luglio 1896, capitano complemento. — Comandante di compagnia coloniale, si lanciava ripetute volte con i propri uomini alla baionetta, riuscendo a ricacciare numerosi gruppi ribelli che, in terreno fittamente boscoso, insidiavano la marcia degli altri reparti della colonna.

Bellini Carnesali Gino di Luigi e di Iole Bembo, nato a Verona il 26 maggio 1900, capitano medico di complemento. — Medico di una colonna incaricata dello sbloccamento di un presidio assediato, mentre l'avanguardia veniva fermata da nutrito fuoco di fucileria avversaria, si portava in prima linea, incitando gli ascari e partecipando con slancio all'assalto per la conquista della posizione nemica. In tre successivi scontri dava ancora prova di ardire e sprezzo del pericolo, medicando i feriti sotto il fuoco nemico.

Birigozzi Berardo di Girolamo e fu Missaglia Ida, nato il 5 agosto 1912 a Somma Lombardo, sottotenente complemento. — Comandante di mezza compagnia, in aspri combattimenti contro ribelli agguerriti, guidava arditamente i propri uomini al contrattacco, sorprendendo il nemico e costringendolo, dopo violento corpo a corpo, a fuga precipitosa.

Bragaglia Armando fu Luigi e di Maria Lepore, nato il 3 luglio 1914 a Roma, sottotenente di complemento. — Valoroso comandante di compagnia coloniale, in successivi combattimenti contro forze ribelli, dava costanti prove di eroica fermezza e sprezzo del pericolo, trascinando, anche dopo essere stato ferito, con l'esempio del suo ardimentoso contegno, i propri ascari al successo.

Cavarzerani Luigi di Costantino e di Clementina Vicolausig, nato a Cividale (Udine) il 13 settembre 1908, tenente. — Comandante di una banda a cavallo, durante aspro combattimento contro forze superiori, sosteneva e ributtava numerosi attacchi, infliggendo gravi perdite ai ribelli. Sempre sereno, mirabile esempio ai suoi uomini, infondeva in essi calma e coraggio.

Cutrignelli Vito di Giuseppe e fu Margherita Acquaviva, nato a Bari il 12 dicembre 1909, tenente s.p.e. — Comandante di banda, venuto a conoscenza che un numeroso gruppo di ribelli aveva assalito una pattuglia della banda, incurante della sproporzione di forze conduceva l'intera banda alla ricerca del nemico. Incontratolo a due giorni di marcia lo attaccava decisamente, infliggendogli perdite sanguinose.

Nicolazzo Asclepio fu Attilio e di Augusta Corvaglia, nato a Ugento (Lecce) l'11 dicembre 1908, sottotenente medico di complemento. — Ufficiale medico di una banda a cavallo, durante un combattimento, incurante dell'intenso fuoco avversario, si prodigava con ammirevole calma nella cura dei feriti. Accortosi di una minaccia di infiltrazione da parte dei ribelli, riuniva i pochi uomini disponibili intorno al posto di medicazione e imbracciato egli stesso il moschetto, con pronta azione sventava il tentativo. Esempio di alto senso del dovere e spirito combattivo.

Paratore Enrico di Giovanni e di Fontana Francesca, nato a Novara di Sicilia (Messina) il 21 novembre 1909, tenente complemento. — Durante l'attacco contro munita posizione avversaria si prodigava instancabilmente per il collegamento dei reparti. Pronunciatosi un contrattacco avversario sul fianco della colonna, si lanciava, in testa al reparto comando di battaglione riuscendo, dopo violenta lotta, a volgere il nemico in fuga infliggendogli sensibili perdite.

Salvatori Tullio di Lorenzo e di Ulivi Concetta, nato il 29 marzo 1914 a Seravezza (Lucca), sottotenente complemento. — Comandante di compagnia mitraglieri, improvvisamente attaccato da forze ribelli celate nella boscaglia, si lanciava, senza esitazione, con i soli mitraglieri, alla baionetta, riuscendo a contenere l'avversario sino al sopraggiungere di altro reparto. Volto il nemico in fuga lo investiva prontamente con precisi tiri, concorrendo validamente al successivo favorevole sviluppo del combattimento.

CROCE DI GUERRA

Agolio Giuseppe di Giovanni e di Gabetti Giuseppina, nato a Milano il 9 dicembre 1904, tenente complemento. — Alla testa della sua compagnia attaccava ed inseguiva poi in terreno accidentato, preponderanti forze avversarie. Nelle successive fasi della lotta, esempio costante di serenità e sprezzo del pericolo, concorreva efficacemente al nostro pieno successo.

Ancona Antonio di Martino e di Marangi Antonia, nato l'11 gennaio 1911 a Martina Franca, sottotenente medico. — Ufficiale medico di un battaglione, in un lungo periodo operativo ed in più combattimenti, dava prova di coraggio, sprezzo del pericolo e abnegazione, portandosi, sotto violento fuoco nemico, in prima linea, per adempiere alla propria umanitaria missione.

Annifossi Luigi di Abele e fu Francesca Cerutti, nato a Novara il 10 agosto 1901, tenente di complemento. — Comandante di uno squadrone mitraglieri, col suo pronto intervento risolveva favorevolmente l'attacco di una compagnia di fanteria contro forze ribelli superiori. Subito dopo, alla testa dei suoi, caricava ed inseguiva il nemico, dando continue prove di sprezzo del pericolo e contribuendo al felice esito dell'azione.

Annifossi Luigi di Abele e fu Francesca Cerutti, nato a Novara il 10 agosto 1901, tenente complemento. — Inviato ad attaccare consistenti nuclei ribelli, riusciva con pochi uomini a raggiungere di slancio una posizione difficile. Rimasto poi isolato, teneva in iscacco forze nemiche preponderanti sino al sopraggiungere di altro squadrone, insieme col quale concorreva al successo finale.

Barbato Rodolfo fu Pasquale e fu Quadraro Celestina, nato a New York il 27 aprile 1897, tenente complemento. — Comandante di compagnia coloniale, in tre giornate di aspri combattimenti, confermava le sue doti di valoroso combattente, sventando tentativi di attacco sul proprio fronte e portando il proprio reparto all'attacco di munite posizioni nemiche.

Capasso Sebastiano di Giovanni e di Arrigo Giovanna, nato il 3 novembre 1905 a Messina, tenente s.p.e. — Cmandante di compagnia di retroguardia, improvvisamente attaccato da consistenti nuclei ribelli, si lanciava, alla testa del reparto, al contrattacco, fugando il nemico sorpreso dalla fulmineità dell'azione ed infliggendogli perdite.

Caselli Arturo di Francesco e di Adduci Battista, nato a Grisolia (Cosenza) il 2 aprile 1914, sottotenente complemento. — Comandante di mezza compagnia di retroguardia, col suo pronto e deciso intervento, sventava un'azione di sorpresa tentata da nuclei ribelli, sul fianco della compagnia. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo.

Ciraolo Francesco di Orazio e fu Maria Costa Russo, nato a Messina il 4 dicembre 1902, tenente complemento. — Comandante di pattuglia di uno squadrone fiancheggiante, riusciva con il suo ardimento ad infiltrarsi più volte tra formazioni nemiche appostate ed a dare notizie indispensabili al proseguimento vittorioso di un combattimento.

Clerici Enrico di Giuseppe e di Borghi Ersilia, nato a Rovellasca (Como) il 15 dicembre 1910, sottotenente medico. — Durante un combattimento, incurante del pericolo, si portava nelle prime linee prodigandosi instancabilmente nell'opera di soccorso dei feriti.

Del Greco Aldo fu Francesco e di l'Hermite Enrichetta, nato a Pistoia il 14 maggio 1911, sottotenente. — Comandante di reparto mitraglieri, durante un combattimento, si portava in prima linea con le sue armi per battere formazioni avversarie e nidi di mitragliatrici che si opponevano all'avanzata dei reparti. Feriti il tiratore e i serventi di un'arma, ne prendeva il posto, assicurando la continuità del fuoco.

Faccini Alcide di Antonio e di Adelaide Domini, nato a Canaro (Rovigo) il 22 febbraio 1898, capitano fanteria complemento. — Durante un combattimento, incaricato di proteggere il ripiegamento di altri reparti, con spirito di sacrificio ed abnegazione esemplari conteneva l'irruenza avversaria e, con brillanti azioni di contrattacco, consentiva il preordinato schieramento che portava alla disgregazione delle forze ribelli.

Garrisi Corrado di Giuseppe e di Costa Maria, nato a Galatina (Lecce) il 23 novembre 1910, sottotenente medico. — Ufficiale medico di un battaglione coloniale, durante un combattimento, con elevato senso del dovere, si spingeva, sprezzante del pericolo, fra i reparti più avanzati, per soccorrere i feriti, dando prova di abnegazione, coraggio e nobile spirito di sacrificio.

Gasdia Cleto fu Vincenzo e di Maria Maddalena Trentalange, nato a Campobasso il 9 agosto 1911, sottotenente complemento. — Addetto alle salmerie, durante uno scontro, accorreva prontamente, con un plotone di cavalleggeri appiedati e parte dei conducenti, a difesa di un lato del dispositivo del battaglione. Attaccato da forte nucleo nemico, lo volgeva in fuga inseguendolo.

Lainè Claudio di Nicola e di Ginevra Tamburini, nato a Roma il 25 settembre 1912, sottotenente complemento. — Conduceva arditamente i propri uomini contro nemico numericamente superiore, riuscendo a fugarlo e ad infliggergli perdite considerevoli.

Lasagni Guerrino di Paolo e di Adele Baribieri, nato a Reggio Emilia il 17 ottobre 1915, sottotenente. — Comandante di compagnia mitraglieri, in un lungo periodo di operazioni ed in numerosi combattimenti, dava costanti prove di fermezza, sprezzo del pericolo e coraggio.

Lombardo Pietro fu Michele e fu Bosco Bartolomea, nato a Trapani il 21 ottobre 1899, capitano s.p.e. — Comandante di batteria, durante un combattimento, interveniva tempestivamente ed efficacemente per respingere rilevanti gruppi di ribelli, incurante del loro fuoco. Esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo.

Marino Carmelo fu Antonio e di Adelina Lupo, nato a Scicli (Ragusa), il 23 novembre 1909, tenente s.p.e. — Comandante di reparto comando, in un combattimento, accortosi di un tentativo aggirante su di un fianco del battaglione, di iniziativa, adunava le cariche speciali e con essi ed i suoi esploratori, attaccava decisamente i ribelli, travolgendoli e catturando armi e prigionieri.

Mazzetti Umberto di Alfredo e di Savelli Maria, nato a Sorano (Grosseto) l'11 luglio 1910, tenente s.p.e. — Durante un ciclo di operazioni, dava costanti prove di entusiasmo, slancio e perizia, contribuendo con la sua batteria all'esito favorevole dell'azione.

Parodi Lorenzo fu Giulio e di Amalia Rigoli, nato a Monza il 7 giugno 1908, sottotenente complemento. — Comandante di un plotone di retroguardia, durante tre successivi scontri con i ribelli, dimostrava ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo efficacemente al buon esito dell'azione.

Spada Pasquale fu Cosimo e fu Francesca Longo, nato a Siracusa l'8 giugno 1910, tenente complemento. — Comandante di una banda d'istruzione, in quattro successivi combattimenti, conduceva brillantemente il suo reparto e confermava le sue belle qualità di coraggioso comandante.

Zaccone Saverio di Giuseppe e di Teodosi Rosa, nato il 13 ottobre 1912 a Catanzaro, sottotenente complemento. — Alla testa di mezza compagnia persisteva nel tentativo di snidare gruppi di ribelli che, sistemati a difesa, dirigevano violento fuoco sul fianco della compagnia. Nonostante le perdite subite, si lanciava ancora una volta all'attacco, riuscendo a mettere in fuga l'avversario.

Zerizennai Ogbanchiel, buluc basci. — Comandante di buluc fucilieri assumeva volontariamente il comando di pattuglia esploratori assolvendo brillantemente i compiti affidatigli. In un lungo combattimento di retroguardia contrattaccava più volte il nemico infliggendogli perdite rilevanti. Esempio costante ai propri dipendenti di tenace ardimento, capacità.

Il R. decreto in data 12 maggio 1938 registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1938, registro 27 A. I., foglio 119, è rettificato come segue per quanto ha riferimento al grado della ricompensa concessa al muntaz *Hamed Ali*: « medaglia di bronzo al v. m. anzichè croce di guerra al v. m. ».

Il R. decreto in data 13 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1939, registro 4 A. I., foglio 308, è rettificato come segue per quanto ha riferimento alla paternità del sergente maggiore Gaudino Rodolfo: « *Gaudino Rodolfo* fu Raffaele », anzichè « fu Gaetano ».

Il R. decreto in data 13 giugno 1939, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1939, registro 7 A. I., foglio 141, è rettificato come segue per quanto ha riferimento al casato della camicia nera Giaracuri Luigi: « *Giaracuni Luigi* », anzichè « Giaracuri ».

La medaglia d'argento al v. m. concessa al tenente del 5° squadrone « Savari » *Curti Gialdino delle Tratte Ettore* di Agostino, di cui al R. decreto 11 aprile 1940, registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 1940, registro 4 A. I., foglio 277, s'intende in commutazione dell'encomio solenne conferito all'ufficiale stesso con R. decreto 13 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1916, registro 18 Guerra, foglio 342.

(307)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 30 dicembre 1940-XIX, n. 2011.

Nomina del generale d'armata Ettore Bastico a Governatore delle Isole italiane dell'Egeo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto-legge 22 novembre 1936-XV, n. 2025, convertito nella legge 4 gennaio 1937-XV, n. 240;

Visto l'art. 1, nn. 2 e 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Vista la legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per l'interno, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica e del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con gli altri Nostri Ministri Segretari di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Bastico Ettore, generale d'armata, è nominato Governatore delle Isole italiane dell'Egeo, con tutti i poteri civili e militari, in sostituzione di De Vecchi nob. Cesare Maria conte di Val Cismon.

Il presente decreto ha effetto dal 10 dicembre 1940-XIX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — TERUZZI — GRANDI — DI REVEL — BOTTAI — GORLA — TASSINARI — HOST VENTURI — RICCI — PAVOLINI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, *foglio* 118. — MANCINI

REGIO DECRETO 30 dicembre 1940-XIX, n. 2012.

Riassorbimento nei ruoli del Ministero degli affari esteri della Eccellenza De Vecchi nob. Cesare Maria, conte di Val Cismon.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto-legge 22 novembre 1936-XV, n. 2025, convertito nella legge 4 gennaio 1937-XV, n. 240;

Visto il Nostro decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2958;

Visto il Nostro decreto in pari data col quale il generale d'armata Ettore Bastico viene nominato Governatore delle Isole italiane dell'Egeo, in sostituzione del nob. Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Eccellenza De Vecchi nob. Cesare Maria, conte di Val Cismon, Nostro ambasciatore, viene riassorbito nei ruoli del Ministero degli affari esteri e chiamato a prestare servizio presso l'Amministrazione centrale.

Il presente decreto ha effetto dal 10 dicembre 1940-XIX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, *foglio* 19. — MANCINI

REGIO DECRETO 26 ottobre 1940-XVIII, n. 2013.

Erezione in ente morale della Fondazione « La Madre di Fulcieri », con sede in Forlì.

N. 2013. R. decreto 26 ottobre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Fondazione « La Madre di Fulcieri » con sede in Forlì, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 28 novembre 1940-XIX, n. 2014.

Costituzione della « Fondazione Sacrario delle glorie guerriere del distretto militare di Reggio Emilia » in Reggio Emilia.

N. 2014. R. decreto 28 novembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per la guerra, viene costituita in Reggio Emilia la « Fondazione Sacrario delle glorie guerriere del distretto militare di Reggio Emilia » e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 2015.

Erezione in ente morale della fondazione intitolata « Istituzione Toschi », in Baiso (Reggio Emilia).

N. 2015. R. decreto 12 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la fondazione intitolata « Istituzione Toschi » in Baiso (Reggio Emilia) viene eretta in ente morale, sotto amministrazione dell'Ente comunale di assistenza, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 19 dicembre 1940-XIX, n. 2016.

Erezione in ente morale del Giardino d'infanzia, con sede in Treppo Carnico (Udine).

N. 2016. R. decreto 19 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, il Giardino d'infanzia, con sede in Treppo Carnico, provincia di Udine, viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 30 dicembre 1940-XIX, n. 2017.

Abolizione di una zona di servitù militare.

N. 2017. R. decreto 30 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, viene abolita una zona di servitù militare.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 13 gennaio 1941-XIX, n. 72.

Proroga della facoltà concessa al Ministero della cultura popolare di avvalersi dell'opera di funzionari di gruppo A e B di altre Amministrazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 3, convertito nella legge 30 dicembre 1937-XV, n. 2472, col quale furono approvati i ruoli organici del Ministero della cultura popolare;

Visto il R. decreto 25 gennaio 1940-XVIII, n. 106, concernente il comando presso il Ministero della cultura popolare di funzionari di altre Amministrazioni;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ferme restando le condizioni e modalità previste dal R. decreto 25 gennaio 1940-XVIII, n. 106, è prorogata di un anno, a decorrere dall'11 gennaio 1941-XIX, la facoltà concessa al

Ministero della cultura popolare di avvalersi dell'opera di funzionari di gruppo *A* e *B* di altre Amministrazioni, particolarmente competenti nei servizi di materia tecnica del Ministero stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — PAVOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbrato 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, foglio 114. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 gennaio 1941-XIX

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Scarupato » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 18 novembre 1940-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Scarupato », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Marchesani Gastone fu Biagio, foglio di mappa 19 particella 20, foglio di mappa 18 particella 15, per la superficie complessiva di Ha. 7.75.92 e con l'imponibile di L. 1008,70.

Il suddescritto fondo è costituito da due accorpamenti contraddistinti, in catasto, con la particella 20 del foglio di mappa 19 e con la particella 15 del foglio di mappa 18.

Il primo confina con la strada comunale « Prataro », con la proprietà Mirra sac. Vincenzo fu Raffaele, con l'argine del fiume Volturno, con la proprietà Carlino Francesco fu Giuseppe, con la strada comunale « Giovanni Gravante ».

Il secondo confina con la proprietà Carlino Francesco fu Giuseppe, con la proprietà Fratta Francesco fu Antonio, con l'argine del fiume Volturno;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 5 gennaio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Scarupato » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 21.000 (ventunomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1941-XIX
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 210. — D'ELIA

(782)

REGIO DECRETO 27 gennaio 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti dei fondi « Casoncello » e « Scarupato » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 22 dicembre 1940-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che i fondi qui appresso indicati si trovano nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondi denominati « Casoncello » e « Scarupato », riportati nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Mirra sac. Vincenzo fu Raffaele, al foglio di mappa 13, particelle 18, 19; al foglio di mappa 15, particelle 13, 14; al foglio di mappa 19, particelle 19, 25, 34, per la superficie complessiva di H. 34.25.95, con l'imponibile di L. 4202,94.

Il fondo « Casoncello » confina con la strada comunale « Scorapito » e con la comunale « Casone », con la strada comunale « Lazzaro », con la proprietà Marchesani Giuseppe fu Biagio e con la strada comunale « Scorapito », con la strada comunale « S. Marco » e con la proprietà Carlino Nicola e Martino fu Antimo.

Il fondo « Scarupato » contraddistinto con la particella 34 del foglio di mappa 19, confina con la strada comunale « Prataro », con il fiume Volturno, con la proprietà Marchesani Mario fu Biagio. L'appezzamento corrispondente alla particella 25 del foglio di mappa 19, confina con la strada comunale « Prataro », con il fiume Volturno, con la proprietà Marchesani Mario fu Biagio, con la proprietà Marchesani Maria fu Biagio. L'appezzamento corrispondente alla parti-

cella 19 del foglio di mappa 19, confina con la strada comunale « Prataro », con la proprietà Marchesani Gastone fu Biagio, con la strada comunale « Giovanni Gravante »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 12 gennaio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fondi « Casoncello » e « Scarupato » sopradescritti sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione dei fondi stessi, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 100.000 (centomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1941-XIX
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 208. — D'ELIA

(781)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 novembre 1940-XIX.

Riconoscimento a favore di Gasser Virgilio fu Virgilio del diritto esclusivo di pesca su un tratto del torrente Rienza.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del Prefetto della provincia di Bolzano 3 dicembre 1929-VIII, n. 18336, col quale fu riconosciuto, a favore di Orlander Antonio, il possesso del diritto esclusivo di pesca su un tratto del torrente Rienza e su altre acque ed il successivo decreto dello stesso Prefetto di Bolzano in data 2 febbraio 1937-XV, col quale fu riconosciuto l'avvenuto trapasso del possesso del diritto suddetto a favore di Gasser Virgilio fu Virgilio;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che il predetto Gasser si trova attualmente nel legittimo possesso del diritto esclusivo di pesca, di cui trattasi;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 29 ottobre 1940-XIX;

Decreta:

A conferma dei soprarichiamati decreti del Prefetto di Bolzano 3 dicembre 1929-VIII, n. 18336, e 2 febbraio 1937-XV, è riconosciuto, a favore di Gasser Virgilio fu Virgilio, il possesso del diritto esclusivo di pesca sul torrente Rienza, pel tratto che va dal ponte presso la tintoria Stander in Brunico e dal canale della Wier a monte sino alla confluenza del torrente Rieda sulla riva sinistra e sino alla valle di Fis presso Parca in comune di Riscone sulla riva destra (p.f. 963/1 in P.T. 305/II com. cat. Brunico e p.f. 1769/1, 1769/2, 1770/1 e 1770/2 in P.T. 95/II com. cat. Riscone) ed inoltre sui canali ad oriente dello stesso torrente Rienza e cioè sul rio Riscone, sul rio della Casera e sui due canali industriali presso Brunico (p.f. 976 e 981 in P.T. 305/II com. cat. Brunico), escluso però il canale della fabbrica Mössner.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 novembre 1940-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

(785)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 14 gennaio 1941-XIX.

Decadenza dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del fascista Niccolò Nicchiarelli e riconoscimento della qualità medesima al fascista Francesco Barracu.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 14 maggio 1940-XVIII col quale veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Niccolò Nicchiarelli quale ispettore del Partito Nazionale Fascista per la Libia e segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bengasi;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1941-XIX con il quale il fascista Niccolò Nicchiarelli cessa dalla carica di ispettore del Partito Nazionale Fascista per la Libia;

Visto il proprio decreto in data odierna con il quale il fascista Niccolò Nicchiarelli cessa dalla carica di segretario federale di Bengasi e viene nominato, in sua vece, il fascista Francesco Barracu;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

Il fascista Niccolò Nicchiarelli decade dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

E' riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Francesco Barracu quale segretario federale di Bengasi e come tale componente il Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Roma, addì 14 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(800)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 2 febbraio 1941-XIX.
Mobilitazione civile della Società Coloniale Italiana per il Gas.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione per la guerra;
Visto l'art. 13 della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra;
Visto il R. decreto 19 giugno 1940-XVIII, n. 1085;
Vista la proposta del Ministero dell'Africa Italiana;

Decreta:

La Società Coloniale Italiana per il Gas è mobilitata civilmente ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, a decorrere dall'11 gennaio 1941-XIX

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 febbraio 1941-XIX

MUSSOLINI

(804)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 1° febbraio 1941-XIX.
Approvazione dell'acquisto del piano superiore dello stabile della Casa G.I.L. di Massa Lombarda.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che, allo scopo di ampliare la Casa G.I.L. di Massa Lombarda, la G.I.L. è venuta nella determinazione di acquistare dall'Opera pia Venturini di Massa Lombarda il piano superiore del fabbricato Casa G.I.L. di Massa Lombarda, costituito di piani 1 e vani 4, riportato in catasto al foglio 33, n. 4 sub 2, costruito sopra terreno distinto nel nuovo catasto di Massa Lombarda, foglio 33, al rustico coi nn. 3 e 5 *c*, della superficie complessiva di ett. 0.44.26 ed all'urbano col n. 4 (parte di casa in via Vittorio Veneto n. 24 e via Piave n. 9 confinante con dette vie, colle ragioni Melandri, Dovadoli, Piancastelli, Bonvicini e Anconelli) per il prezzo di L. 75.000;
Considerata l'opportunità di procedere a tale acquisto;
Veduti i documenti catastali e ipotecari;
Veduto l'atto di compravendita in data 25 ottobre 1940 a rogito dott. Filippo Beltramelli, notaio in Ravenna, n. 6004 di rep., registrato a Ravenna il 12 novembre 1940 al n. 314, ivi trascritto il 12 novembre 1940 al vol. 399, casella 2860 reg. gen. d'ord. vol. 1528, n. 2309 reg. part.;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

L'acquisto, come sopra disposto, del piano superiore dello stabile della Casa G.I.L. di Massa Lombarda è approvato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1941-XIX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
SERENA

(805)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media semestrale delle quotazioni dei cambi (semestre luglio-dicembre 1940)

Cambi ufficiali.

S.U. America (Dollaro)	Lit.	19,80
Svizzera (Franco)	»	449,43
Argentina (Pesos)	»	4,51
Germania (Marco)	»	7,80
Jugoslavia (Dinaro)	»	44,94
Portogallo (Scudo)	»	0,7429
Svezia (Corona)	»	4,71

Cambi di compensazione.

Belgio (Belgas)	Lit.	3,0534
Bulgaria (Levas)	»	23,58
Danimarca (Corona)	»	3,83
Estonia (Corona)	»	4,697
Finlandia (Marka)	»	3,984
Grecia (Dracma)	»	14,31
Lettonia (Lat)	»	3,6751
Lituania (Litas)	»	3,3003
Norvegia (Corona)	»	4,3374
Olanda (Fiorino)	»	10,1297
Polonia (Zloty)	»	381,68
Romania (Leu)	»	10,5263
Slovacchia (Corona)	»	0,657
Spagna (Pesetas)	»	181 —
Turchia (Lira turca)	»	15,29
Ungheria (Pengo)	»	3,85205

Cambi desunti da borse estere.

Albania (Frs. Alb.)	Lit.	6,25
Australia (Lst. Austr.)	»	64,15
Bolivia (Bolivar)	»	0,3148
Brasile (Milreis)	»	1,01
Cile (Pesos)	»	0,666
Cina (Shanghai) (Dollaro)	»	1,18
Columbia (Pesos Col.)	»	10,098
Equador (Sucres)	»	1,2870
Francia (Franco Francese)	»	42,80
Giappone (Jen)	»	4,648
India (Rupia)	»	6 —
Inghilterra (Lira sterlina)	»	75,45
Islanda (Corona)	»	3,0712
Messico (Dollaro Mess.)	»	4,02
Perù (Soles)	»	3,10
Uruguay (Pesos)	»	7,70

(759)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Roggia Beltrama » S. Omara, con sede in comune di Lodi, provincia di Milano.

Con R. decreto 21 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre successivo, al registro n. 22, foglio n. 97, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario « Roggia Beltrama » S. Omara, in comune di Lodi, provincia di Milano.

(792)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Bastie » con sede in comune di Ala, provincia di Trento

Con R. decreto 21 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre successivo, al registro n. 22, foglio n. 95, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario « Bastie », con sede in comune di Ala, provincia di Trento.

(793)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario di « Roggia Viganona », con sede in Lodi, provincia di Milano

Con R. decreto 25 novembre 1940-XIX registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio successivo, al registro n. 2, foglio n. 230, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto-legge 13 febbraio 1933-XI, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario « Roggia Viganona », con sede in Lodi, provincia di Milano.

(794)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Varianti al concorso a 60 posti di ingegnere in prova nel Real Corpo del genio civile

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del Regno dei 9 marzo 1940-XVIII, con il quale fu indetto il concorso a 60 posti di ingegnere in prova (gruppo *A*, grado 10°) nel Real Corpo del genio civile;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R. decreto 6 maggio 1940-XVIII, n. 778, con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XIX presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni alla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Ritenuto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, revocando la sospensione del concorso disposta con circolare del 5 giugno 1940-XVIII, ha autorizzato quest'Amministrazione ad effettuare il concorso limitatamente a 40 posti di ingegnere in prova in confronto dei 60;

Che, quattro dei suddetti 40 posti devono essere riservati agli aiuti e assistenti universitari ai sensi delle norme contenute nel R. decreto 8 aprile 1939-XVII, n. 2241;

Ritenuta la necessità di apportare le opportune modifiche al predetto bando di concorso e, in conseguenza, di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domande da parte di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 59 del 9 marzo 1940-XVIII e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici n. 9 del 21 marzo 1940-XVIII, a posti di ingegnere in prova (gruppo *A*, grado 10°) nel Real Corpo del genio civile viene regolato dalle seguenti norme, ferme restando tutte le altre che da queste non siano modificate:

a) il numero dei posti è ridotto da 60 a 36. Salva restando l'applicazione dell'art. 3 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, l'Amministrazione dei lavori pubblici potrà peraltro conferire agli idonei del concorso, ai sensi dell'art. 3 (terzo comma) del R. decreto 8 aprile 1939-XVII, n. 2241, anche quattro posti riservati agli aiuti ed assistenti universitari qualora i posti stessi non fossero in tutto o in parte dal personale anzidetto ricoperti;

b) sono valide le domande presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII;

c) gli avventizi delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo), i quali abbiano, alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto prestato servizio ininterrotto da oltre due anni sono ammessi al concorso, ancorchè abbiano superato i limiti di età;

d) al concorso sono ammesse anche le donne purchè prestino ininterrotto servizio non di ruolo alle dipendenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici da almeno due anni; ad esse, comunque, non potrà essere conferito più di uno dei posti messi a concorso;

e) nei riguardi dei soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite massimo di età per l'ammissione al concorso di cui al precedente comma è elevato a 39 anni, salvo il maggior limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542 convertito con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939-XVIII, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore, pur che complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato, sia nei riguardi degli avventizi delle Amministrazioni dello Stato, sia nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

I concorrenti richiamati alle armi potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato nel presente articolo abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero salvo a corredarla dei relativi documenti almeno 10 giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato, redatto in carta da bollo da L. 4, e rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Roma. Saranno in seguito fissate le sedi per gli esami per i richiamati alle armi che si trovino in terre d'oltremare.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(814)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.